L'INFORMATORE AGRARIO
DAL 1945
LIBERO, COMPETENTE, INNOVATIVO

informatoreagrario.it

Pac: il Fondo unico sembra inevitabile

I ministri dell'agricoltura si sono incontrati a Bruxelles per una lunga maratona di colloqui, ma cresce la consapevolezza che gran parte del lavoro delle prossime settimane sarà in patria e non a Bruxelles. Prima di tutto sul bilancio.
Il commissario all'agricoltura Christophe Hansen si è tenuto sul vago. «Consapevoli dei vincoli di bilancio», ha detto, «è fondamentale trovare un equilibrio» per garantire «prevedibilità e stabilità per i settori dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura, attraverso un bilancio che tenga conto delle loro esigenze».

Vago per forza.
L’idea del Fondo unico all’interno della Commissione non è più oggetto di dibattito, è la strada già tracciata.
La questione a cui lavorano i vari servizi della Commissione maggiormente coinvolti, in particolare coesione e agricoltura, ormai **non è tanto scongiurare l’ipotesi del megafondo, ma limitare i danni**.

Consiglio agricoltura esautorato

Sul regolamento «omnibus» per ridurre gli oneri burocratici della politica agricola si sta consumando un paradosso.
I ministri dell’agricoltura che spingono da un anno per la semplificazione – per le Amministrazioni prima che per gli agricoltori – si vedranno sfilare la competenza sul regolamento ad hoc.
Se ne occuperà il Consiglio affari generali (Cag), che include ministri degli esteri e degli affari europei, e si occupa della preparazione del bilancio dell’Unione e dei vertici dei leader UE, come delle questioni relative all’allargamento.
Tagliando corto, per la posizione finale dell’Italia vuol dire che **conterà più Tajani di Lollobrigida**.

Tratto dall’articolo in pubblicazione su *L’Informatore Agrario* n. 20/2025
Il Fondo unico sembra inevitabile
di A. Di Mambro
Per leggere l’articolo completo **abbonati** a *L’Informatore Agrario*

© 2019 Edizioni L'informatore Agrario S.r.l. - OPERA TUTELATA DAL DIRITTO D'AUTORE